

Danni maggiori in zone lontane dall'epicentro, ma dissestate

Rapporto di un geologo giapponese: il sisma ha moltiplicato disastri già in atto

Dalla nostra redazione NAPOLI — «I comuni che hanno subito i maggiori danni non sono quelli che si trovano nella zona dell'epicentro del terremoto, ma quelli che sorgevano sulla fascia di Nord-Ovest (Salerchia, Calabria, Caposelle, Teora, Lioni, S. Angelo dei Lombardi)...

almsi che non possono essere predetti precisamente. Ma considerando la storia geologica di quei terreni è poco probabile che in un prossimo futuro possano avvenire un terremoto di considerevole intensità (superiore cioè al grado 6,8 della scala Richter)...

alte più di 3 piani. Le cause? La relazione dello studioso nipponico è una implicita denuncia della speculazione edilizia: «I crolli — scrive — sono dovuti ai pilastri troppo sottili, alla quantità insufficiente di tondini di ferro nel cemento armato, alla scarsa qualità delle congiunture pilastri-soal, all'eccessiva pesantezza e fragilità dei laterizi con cui vengono edificati i solai e i muri perimetrali»...

Zamberletti conferma: sì, pensiamo di prendere in «affitto forzato» le case estive



SAN GREGORIO MAGNO — Un bambino davanti alla roulotte che sostituisce la sua casa

«Vogliamo un'agenzia per il lavoro»

Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo di sperimentare, nelle regioni colpite dal disastro, un nuovo sistema di gestione del mercato occupazionale - Via le clientele - Incapacità di programmazione dell'amministrazione pubblica

Da uno dei nostri inviati NAPOLI — Il primo contributo del sindacato per la ricostruzione parte dal mercato del lavoro. CGIL, Cisl e Uil hanno chiesto che il governo decida di sperimentare il nuovo servizio nazionale del lavoro in Campania e in Basilicata, anticipando per queste regioni la legge che giace in Parlamento...

posizioni e metterà alla prova anche il sindacato. «Su questa partita — spiega ancora Bolaffi — il movimento operaio si è sempre diviso; con contrasti che non passano solo tra le diverse sigle, ma anche all'interno di ogni singola componente. E' quindi molto importante che oggi, su questo punto, si sia ritrovata una linea unitaria»...

di tutti gli strumenti fondamentali per investire in modo fruttuoso: manca, anzitutto, un vero e proprio bilancio; quello attuale è solo un insieme di consuntivi e di previsioni. E' dal '76 che il Tesoro non esamina e non approva un bilancio. E senza la firma delle autorità gli stessi residui passivi non possono essere toccati; inoltre non esistono i piani di sviluppo, di riassetto del territorio, di formazione professionale, persino un piano dei trasporti...

21 arresti per sciacallaggio ROMA — Continua l'azione anti-sciacallaggio nelle zone terremotate. Nelle ultime ore i carabinieri hanno arrestato 21 persone. A Maddaloni e Capua tre persone sono state sorprese in abitazioni abbandonate dai proprietari. A Casoria, Casavatore e Napoli dieci eserciti vendevano a prezzi maggiorati. A Castel San Giorgio due giovani cercavano di rubare in alcune roulotte armate di pistola. Un giovane di Potenza, spacciandosi per medico, è riuscito a farsi dare buoni di benzina gratuiti.

ma nessuno di questi (come s'era detto nei giorni scorsi) era a Mirabella Eclana; afferma che avversari politici vogliono colpire il presidente dei piedi un suo ricorso che dovrebbe dargli un seggio nel Consiglio regionale negatogli dal comitato dei voti durante gli scrutini elettorali. Ma, soprattutto, teme di dover fare, in tutta la vicenda, da capro espiatorio per tutti. C'è del vero in quello che dice Arcangelo Lapiccia: non tutti i palazzi crollati li ha costruiti lui e non si può escludere — anzi — che molti suoi colleghi, soprattutto quelli legati alla Dc, sperino di usarlo come scudo. Così come è vero che molti costruttori dell'Irpinia — soprattutto piccoli e medi — fanno il loro lavoro rispettando le leggi. Ma alcuni fatti sono incontestabili. Sul piano generale non si può

una delibera della giunta, poi l'esame del commissario, infine la notifica all'ente che solo a questo punto può pagare). La produttività della pubblica amministrazione dunque, è un problema politico di fondo, che il sindaco vuole porre subito, cominciando a richiamare la giunta regionale, finora lottante, alle sue responsabilità. La Cgil campana non ha ancora affrontato in modo organico il tema della ricostruzione e degli strumenti per realizzarla. Secondo Bolaffi, la Regione e i comuni, insieme ai sindacati e alle forze politiche, dovrebbero essere i protagonisti nella fase di elaborazione degli obiettivi e degli orizzonti dello sviluppo; ma occorre poi un organismo, un'agenzia, che sia il braccio esecutivo e gestisca tutta la fase della progettazione e della realizzazione. La testa deve stare nelle comunità locali, ma bisogna evitare che tutto si monetizzi, che si creino sacche assistenziali permanenti, un po' come avviene per i disoccupati dopo il colera. Insomma, potremmo dire che occorre un organismo che rispetti fino in fondo le regole della democrazia e del nuovo ruolo di efficienza, sfuggendo alle maglie del sistema dc.

Quando la collera si trasforma in una prima iniziativa politica

Sventate le minacce di «riportare l'ordine» tra i sinistrati di Avellino con i lacrimogeni — Delegazioni popolari guidate dai comunisti costringono il sindaco ad impegnarsi

Da uno dei nostri inviati AVELLINO — Maura Vagli deputata comunista, è arrivata alla stazione ferroviaria dove sono accampati in roulotte e vagoni quasi mille persone, che il clima già è pessimo; gli agenti della Celere erano tutti «chiusi» e pronti ad intervenire mentre un loro superiore minacciava

l'ordine» da queste parti con il fumo dei candelotti. Prima hanno distribuito in maniera clientelare roulotte e tende e adesso, dopo che le famiglie in gran parte disperate non hanno occupato diverse decine appena arrivate alla stazione a bordo di treni speciali, vorrebbero procedere a «regolari assegnazioni» ed a smembramenti delle «roulotte» sorte usando l'Iva. La deputata comunista giunta alla stazione per accompagnare una delegazione di terremotati dal sindaco si è trovata, quindi, a dover lavorare in un clima già fatto incandescente.

Aiuti ai terremotati: decisi sgravi fiscali

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri una serie di sgravi fiscali per agevolare le iniziative di soccorso nelle zone terremotate. Viene esentato dal pagamento dell'Iva fino al 31 dicembre del 1981 chi cederà prefabbricati alle comunità colpite dal sisma. Ma soltanto se il contribuente fornisce la prova dell'effettiva realizzazione della posa dei prefabbricati. Garanti esenti dal pagamento dell'Iva anche le cessioni di veicoli a motore per uso abitazione e di rimorchio, sempre che siano destinati, anche per attività imprenditoriale, alle zone colpite. Ancora: le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, effettuate anche in servizio a contratto di appalto, relative alla ricostruzione o riparazione di fabbricati. L'esenzione dell'Iva scatterà anche per: cessioni di be-

ni e prestazioni di servizi a favore dell'agricoltura e per il ripristino e la ricostruzione delle scorte vive e morte distrutte o danneggiate; le cessioni effettuate da imprese costruttrici di fabbricati, nonché le prestazioni di servizi effettuate con contratti di appalto per la costruzione di nuovi fabbricati; le cessioni di beni e servizi per la riparazione, costruzione o ricostruzione di opere pubbliche e per la demolizione e lo sgombero delle macerie. Le importazioni di beni (e le prestazioni) nelle zone terremotate, se effettuate gratuitamente per conto del commissario straordinario e degli enti pubblici, allo stesso modo non saranno oggetto di pagamento dell'Iva. Coloro che, a partire dal 24 novembre, hanno pagato l'Iva per tutte le prestazioni indicate, saranno rimborsati. In entrambi i casi — tanto cioè, alla ferrovia, quanto alle palazzine occupate — si è riusciti a organizzare le due folte delegazioni. Il sindaco è stato costretto a riceverle entrambe e, sotto la spinta della pressione popolare, ha fornito una serie di assicurazioni: «L'accampamento alla stazione deve essere smantolato, ma lo faremo con calma, senza l'uso della forza pubblica» «certo, entro pochi giorni porteremo acqua, luce e fognone alle case dell'IACP. Dateci, però, il tempo: state sicuri, lo faremo». Il senso della convulsa mattinata di ieri ad Avellino città è che, dopo i primissimi giorni della paura e del disorientamento, la gente comin-

E adesso inizia la miserabile controffensiva dei palazzinari

I costruttori parlano di complotto, intanto lottano tra loro - Denunce per i crolli

Da uno dei nostri inviati AVELLINO — Numerosi cittadini, parenti di persone morte sotto edifici di recente costruzione, si sono recati presso la Procura della Repubblica di Avellino — depositando anche esposti scritti — per chiedere indagini rigorose sui crolli avvenuti soprattutto nel centro della provincia. Non è il procuratore capo, dottor Umberto Ferrante — abbiamo dato disposizioni perché ci vengano segnalate dalle stazioni dei carabinieri tutte le costruzioni sulle quali dovesse esserci un ragionevole sospetto. Di nostra iniziativa abbiamo aperto, invece, l'inchiesta sul crollo della Pretura di Montoro (sono già partite cinque comunicazioni giudiziarie). La stessa Procura generale di Napoli — ha detto il dottor Ferrante — ha dato indicazioni perché si indaghi ovunque è necessario. Il Procuratore capo non dice di più. Parliamo invece i costruttori che annunciano una controffensiva in grande stile. Si sono riuniti ieri nel capoluogo con un dirigente nazionale della loro associazione — l'ANCE — e hanno approvato un documento. Parliamo di linciaggio morale, di campagna scatenata contro la categoria. Particolarmente aspra la replica di uno dei fratelli Lapiccia, Arcangelo. Ammette che alcuni suoi palazzi sono crollati (facendo vittime, ndr).

Così hanno contribuito le aziende municipalizzate

ROMA — Non un consuntivo ma un primo bilancio dell'intervento nelle zone sinistrate: è questo che ha fatto la CISP (Confederazione delle aziende municipalizzate) nella riunione del suo Esecutivo. E il primo bilancio è questo: le aziende dell'acqua hanno inviato 250 automezzi

centrali nelle zone colpite dalle centrali comunali del centro-nord. Una cinquantina di automezzi (autocole, furgoni con generatori, ecc.) e circa 100 elettricisti sono stati inviati dalle aziende elettriche municipalizzate. Dal canto loro le aziende del pubblico trasporto hanno inviato 500 operai e tecnici e circa 250 autobus. La CISP ha assicurato che, assieme alle federazioni di settore, parteciperà attivamente alla ricostruzione, soprattutto per quanto concerne la rete dei servizi idrici, energetici, igienico-ambientali e dei trasporti. Potranno. Di fatto sono la direzione nazionale dell'ARCI ha impegnato tutta l'organizzazione ad una grande sottoscrizione per la ricostruzione di un tessuto di circoli, di strutture di vita associativa in tutti i Comuni colpiti dal disastro.

I danni al patrimonio artistico

ROMA — I danni provocati dal terremoto al patrimonio archeologico, monumentale, artistico della Campania (in particolare di Napoli, Pompei, Castellammare di Stabia, dell'Irpinia e della Basilicata) sono gravissimi, spesso irreparabili. Non è possibile fare valutazioni sul personale (restauratori, architetti, archeologi) necessario per affrontare il disastro né sui finanziamenti che occorreranno. E' quanto è stato detto, in riunione fra il ministro dei Beni culturali, Oddo Biasini, e i soprintendenti delle zone coinvolte dal terremoto.

Una nuova fase d'impegno del CONG e dell'ARCI

ROMA — Il CONG (Coordinamento nazionale giovanile) che, ad iniziativa di numerosi movimenti, si è costituito presso l'ARCI al fine di contribuire all'opera di soccorso e di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma, ha avuto un incontro col commissario straordinario Zamberletti. E' stato concordato di coordinare strettamente il lavoro del CONG con le strutture pubbliche. A questo scopo Zamberletti si è impegnato a invitare le Regioni ad utilizzare i Coordinamenti dell'ARCI e dei movimenti giovanili a livello locale per raccogliere e organizzare l'invio

Una nuova fase d'impegno del CONG e dell'ARCI

di squadre di soccorso volontarie, secondo le specializzazioni richieste. La sede operativa del CONG viene trasferita a Napoli, e un rappresentante del Coordinamento parteciperà al lavoro dei centri operativi istituiti da Zamberletti a Napoli, Avellino, Salerno

Una nuova fase d'impegno del CONG e dell'ARCI

di squadre di soccorso volontarie, secondo le specializzazioni richieste. La sede operativa del CONG viene trasferita a Napoli, e un rappresentante del Coordinamento parteciperà al lavoro dei centri operativi istituiti da Zamberletti a Napoli, Avellino, Salerno

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Requisizione delle seconde case e degli alloggi sfitti. Giuseppe Zamberletti insiste, non «svicola» sui termini come aveva fatto nei giorni precedenti, confondendo talmente le idee a tutti da indurre il suo ufficio stampa ad emettere un comunicato in cui il provvedimento di requisizione veniva smentito. Invece Zamberletti ieri ne ha parlato diffusamente spiegando nei dettagli anche come ha individuato le zone dove i proprietari saranno costretti all'«affitto forzato» della loro casa per l'estate. «Ho posto idealmente la punta di un compasso al centro della zona terremotata — ha detto il commissario — ho fatto un cerchio di 180 chilometri di raggio. Quelli che ci sono capitati dentro dovranno sacrificarsi. Per loro, mi sembra giusto dirlo, non varrà il termine massimo di fine primavera per riottenere le case, come avevamo invece fissato per gli alberghi. Dovranno sacrificarsi e fare la villeggiatura da un'altra parte». E la gente come la prenderà, gli è stato chiesto. «Io sono convinto che «devo» prenderla bene» ha risposto categorico.

Nel «cerchio» del terremoto le zone individuate per questo nuovo tipo di sgombero dal «volto umano» sono capitate zone vicino Foggia, il Cilento, la Calabria. Nel pressi di Manfredonia, nel villaggio «Ippocampo» sono stati già reperiti 700 appartamenti. «I vuoti di stanza» destinati agli abitanti dell'Alta Irpinia. I salernitani e i pontinari andranno invece sulla costa tirrenica.

Sarà accettato questo piano dalle genti terremotate? Staremo a vedere. Intanto lo stesso Zamberletti è costretto ad ammettere che quello precedente è fallito anche perché il primo impatto «arretamento» sono parole che dicono tutto e niente, che vanno spiegate con pazienza, fatte assimilare, mentre nessuno o quasi si è impegnato in questi giorni a farlo. Ecco un altro segno del disordine e della confusione che è dispetto della efficienza del commissario regna comunque nel quartier generale e nelle sue dimozioni sul territorio.

Su questa strada del «caos organizzato» si potrebbe continuare a lungo. Si potrebbe chiedere per esempio conto dell'inquinamento delle acque potabili di Castellammare, dato per certo l'altra sera si potrebbero chiedere per una sicurezza che solo attente analisi avrebbero potuto consentire. E il tempo per farle — indubbiamente non c'è stato. O si potrebbe chiedere delle deleghe che da parte del commissario straordinario sono piovute a raffica sulla Regione per organizzare i servizi. Decentrare va bene. Ma un minimo di attenzione andrebbe posta. Zamberletti non deve dimenticare gli scandalosi episodi di questi giorni che hanno visto l'assessorato ai lavori pubblici della Regione — tanto per fare un esempio — affidare a ditte sotto inchiesta i lavori di demolizione delle macerie.

Ecco ancora altri problemi. «Quei» «le scuole per cui, insieme al ministro Bodrato, ieri il commissario ha studiato un piano abbastanza macchinoso — valido solo per le zone interne — che prevede un doppio sistema di «cetrimenti e avanzamenti» in: «le riatate» o «inventate» in case mobili. Per quelle di Napoli, così come per tutti i gravi problemi della città e dell'intera provincia, si è preferito discutere in una riunione serale e finita nella notte dopo un incontro con i sindacati, cui hanno partecipato il sindaco Valenzi, la giunta comunale al completo ed il comitato politico operativo.

Marcella Ciannelli